

Arte e storia del Locarnese

Publicazioni La guida culturale curata dalla Società di storia dell'arte in Svizzera analizza 25 località

Sergio Tamborini

La Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS, con sede a Berna, fondata nel 1880, è un editore eccezionale nel campo delle guide culturali, lo dimostra l'eccellenza dell'ultimo volume pubblicato alcuni mesi fa e dedicato al Locarnese. Lente sta, infatti, allestendo una collana che illustra tutto il territorio nazionale, iniziata nel 1927, dal titolo *I monumenti d'arte e di storia della Svizzera*. Ogni volume presenta le località in modo uniforme e logico, con l'inventario dei beni culturali, civili e religiosi, esaminati secondo uno schema tecnico preciso e completo, valevole per tutte. L'ultimo che segnaliamo, «Distretto di Locarno», è il quarto dedicato al Ticino e comprende la Verzasca, il Pedemonte, le Centovalli e l'Onsernone.

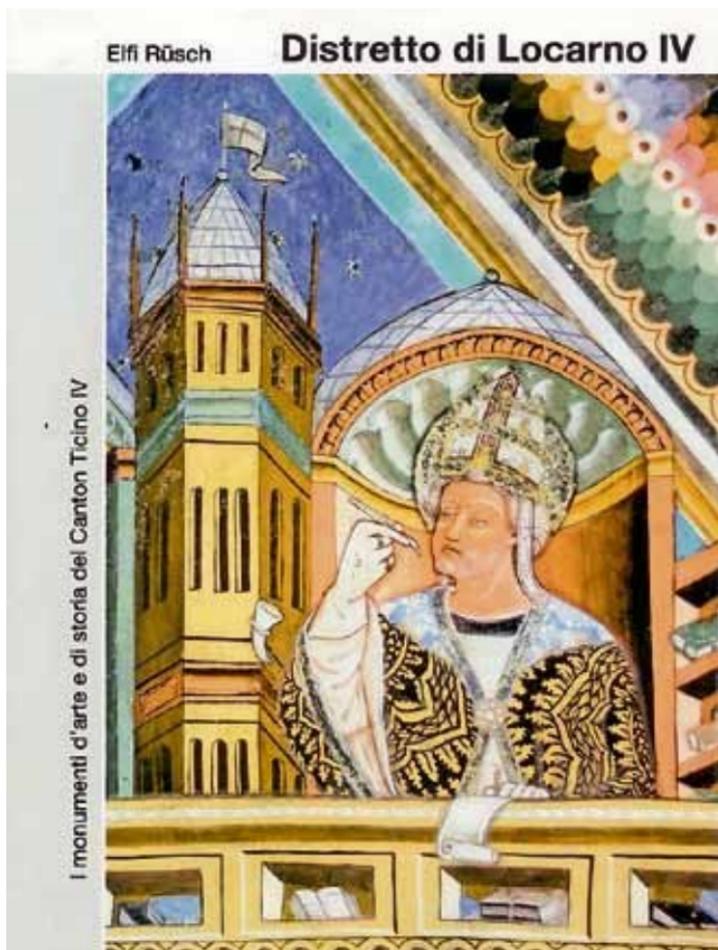
Ora il distretto di Locarno è completamente descritto. È il 123esimo della collana e nelle 455 pagine analizza 25 località, con centinaia di fotografie in bianco e nero preziose e storiche e parecchi disegni in scala, utilissimi per comprendere gli edifici religiosi e quelli civili più importanti. Ogni pagina può essere definita lezione di architettura, di storia e di vita. In pratica è un'enciclopedia del territorio. Si calcola che per l'elaborazione di ogni volume siano necessari circa sette anni. L'autrice Elfi Rüschi e le sue collaboratrici, Laura Damiani Cabrini e Antonella Infantino, hanno minuziosamente setacciato tutto il territorio descritto ricavando un inventario facile da consultare. Non solo elementi religiosi, ma anche strutture rurali e di utilità pubblica. La ricerca negli archivi ha facilitato il lavoro per avere informazioni sicure, ma spesso è stato molto difficile o anche impossibile consultare libri preziosi. Come d'altronde l'edilizia residenziale ha una limitata accessibilità perché edifici e og-

getti sono di proprietà privata. È stato fatto il possibile per favorire al lettore la conoscenza completa di ogni luogo trattato e scoprire la presenza di importanti elementi artistici e storici che possono sfuggire a una visita affrettata.

Notiamo spesso la frequenza di arredi sacri di buona qualità, giunti in queste valli per arricchire chiese e cappelle grazie ai guadagni e alle rimesse di fondi da parte dei numerosi emigranti. E un'architettura particolarmente legata al clima e alla situazione geografica delle località. Per stuzzicare la curiosità e l'interesse dei lettori citiamo alcuni soggetti che potrebbero essere meta di una visita. Per esempio il Castello Marcacci a Brione Verzasca, un curioso edificio sul quale non si è ancora fatta piena luce che ne spieghi l'esistenza. E sempre Brione conferma la fede anche antica degli abitanti con la presenza di ben 44 tra cappelle e affreschi religiosi che esprimono un ringraziamento della popolazione per disgrazie e pericoli evitati durante le ripide e interminabili salite agli alpi. Palagnedra offre nell'antico coro di San Michele uno stupendo affresco di Antonio da Tradate, perfettamente accostabile a quello di San Fedele a Versoio. A Laverizzo lo spettacolare «Ponte dei salti» che supera la Verzasca con due arcate, e a Mosogno nell'oratorio della natività una curiosa tela con la Madonna sistemata sopra una pianta. Un invito insomma ai lettori a gironzolare con la guida in mano, nelle località citate e fare interessanti scoperte.

Bibliografia

Elfi Rüschi, *I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino. Distretto di Locarno IV*, Editore SSAS, Berna (www.gsk.ch).



La copertina del volume curato da Elfi Rüschi.